

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani

Herausgeber: Pro Grigioni Italiano

Band: 46 (1977)

Heft: 2

Artikel: Fernando Lardelli

Autor: Zala, Romerio

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-36246>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 20.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

ROMERIO ZALA

Fernando Lardelli*

Chi conosce Lardelli potrebbe pensare che nella mostra attuale siano raccolte quelle opere che l'artista riteneva adatte a indicare le tappe della sua carriera d'artista, e cioè oli, disegni, pastelli figurativi e specialmente mosaici. Con queste opere figurative, Lardelli si era fatto una rinomanza nazionale.

Invece ci troviamo davanti a pastelli astratti che rappresentano il suo lavoro degli ultimi anni, quando, cioè, l'artista aveva già raggiunto i 60 anni. Il caso è piuttosto singolare e induce a fare parecchie riflessioni. Appare evidente anzitutto la verità del principio secondo il quale in arte non può esistere l'improvvisazione. Tutte le opere s'erano andate formando nello spirito dell'artista attraverso una lunga gestazione ed erano poi nate come creazioni della raggiunta maturità. In quel periodo entrarono in gioco dal surreale tutte le capacità del pittore, ossia la padronanza e la sicura conoscenza di tutte le possibilità del colore. Questi ultimi anni felici erano dunque la conclusione di una nasosta silenziosa o forse inconsapevole ricerca, d'una profonda meditazione e d'una rara serietà e probità artistica. Non conosco un artista che, all'età di Lardelli, abbia cambiato totalmente il suo modo di esprimersi. Ed ecco un'altra riflessione che la mostra suggerisce e che deve essere

nata anche nella mente dei presenti. Se è vero, ed è certamente vero, che l'arte può identificarsi con l'originalità, cioè che non si può parlare d'arte dove non esiste una ben visibile e riconoscibile personalità, nel caso del Lardelli si è subito colpiti da una sostanza che è soltanto sua, che è inconfondibile. E allora ci si chiede come egli sia arrivato a un tale alto livello di maturità artistica. La risposta è una sola e l'ho già accennata. Per fare qualche cosa di originale è necessario saper sentire e meditare. Bisogna esser capaci di scrutare nel fondo della propria anima per trovar quello che è il vero carattere di chi ne possiede uno e per trarlo dal profondo alla luce, ossia renderlo manifesto mediante l'abilità tecnica acquistata con lungo studio e con grande amore.

C'è tutto un gioco di luci e una vibrazione di colori in queste tele, da cui si impongono specialmente i blu intensi, i rossi e anche i gialli. Assieme ai valori cromatici costituiscono un esempio convincente di freschezza, di vitalità artistica, direi di elegante, signorile e fine rappresentazione coloristica.

Anche in alcune tele semi astratte

* Introduzione alla mostra personale di F. L. allo Studio d'Arte Golder a Locarno, il 5 febbraio 1977.



Fernando Lardelli: Alberi (disegno)

nelle quali si intravvede un paesaggio di fantasia, il Lardelli raggiunge una potenza veramente fine e nobile. La delicatezza delle masse coloristiche in questi piani fa sì che i gusti più difficili siano coinvolti nella armonia di colori quasi sinfonica di una armoniosa composizione. Ed ecco perché le sue opere sono

così nuove e vigorose, ma anche in certi aspetti, direi, delicate, piene di poesia, circondate da un alone di favola e di sogno.

Lardelli coi suoi pastelli astratti appare come innovatore, creatore di un'arte che illustra una nuova visione del mondo del quale esprime nel colore la libertà e la potenza.